

Tre Peccati

Iniziamo con questa meditazione, la prima settimana degli esercizi. In questa settimana (in questo giorno per noi) Sant'Ignazio ci propone la purificazione dell'anima. Il frutto proprio di questa settimana sarà la compunzione del cuore. La contrizione perfetta. Per quello si faranno alcune meditazioni sul anti-principio e fondamento, la realtà del peccato nella nostra vita.

1. Preamboli

- **Presenza di Dio.**
- **Preghiera preparatoria:** *Chiedere la grazia che tutte le mie intenzioni, le mie attività esterne e le mie operazioni interiori tendano unicamente al servizio e alla lode della sua divina Maestà (ES 46).*
- **Composizione del luogo:** *vedere con l'immaginazione e nel considerare la mia anima imprigionata in questo corpo mortale, e tutto l'uomo come esule in questa valle fra animali bruti: tutto l'uomo, si intende cioè anima e corpo (ES 47)*
- **Grazia da chiedere:** *domandare vergogna e confusione per me stesso, vedendo quanti si sono dannati per un solo peccato mortale, e quante volte io avrei meritato di essere condannato in eterno per i miei tanti peccati. (ES 48)*

Vergogna al vederci tanto peccatori davanti a un Dio così buono che ha fatto tanto per noi. Dovremmo ripetere con San Pietro, che, dopo aver riconosciuto la divinità di Cristo, esclamò: "*Lasciami, perché sono un uomo peccatore, o Signore*" Lc 5,8.

La seconda cosa che dobbiamo chiedere è "**confusione**". Non capisco, non capisco cosa sta succedendo... Perché Dio mi dà il tempo di purgare i miei peccati? Perché mi perdona, quando gli altri erano migliori di me, e non hanno avuto altra possibilità? Non solo questo, ma io non ho fatto altro che offenderlo e peccare contro di Lui, ed Egli non fa altro che amarmi fino a dare la sua vita per me. Non capisco, tanto amore mi supera

2. Corpo della meditazione

Useremo le **tre potenze**: memoria per recordare, intelligenza per riflettere, e volontà per muovermi gli affetti.

a) Peccato degli angeli

Memoria: cosa sappiamo degli angeli?

Gli angeli sono spiriti puri, immortale, sapientissimi, tali che crederono di potere uguagliare la bellezza e perfezione di Dio.

Il loro potere è straordinario. La loro bellezza e maestà fa loro quasi confondere con Dio. San Giovanni credé che l'angelo che si apparve era lo stesso Dio: Ap 22,8-9: *Sono io, Giovanni, che ho visto e udito queste cose. Udite e vedute che le ebbi, mi prostrai in adorazione ai piedi dell'angelo che me le aveva mostrate. Ma egli mi disse: «Guardati dal farlo! Io sono un servo di Dio... E' Dio che devi adorare».*

Tuttavia, la terza parte di essi fu trascinata da Lucifero negli inferni (*non serviam*).

Peccarono di **superbia ribellandosi contro Dio**. Fu un peccato di pensiero che durò un solo istante. Fu un solo momento di orgoglio, di presunzione o di compiacimento di loro stessi.

Punizione. Dice San Pietro: "*Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li precipitò negli abissi tenebrosi dell'inferno*" (2 Pi 2,4). Furono convertiti di grazia in malizia e dal cielo lanciati all'inferno. La loro deformazione fu proporzionale alla loro bellezza: *corruptio optimi pessima*; la corruzione delle cose ottime è la cosa peggiore. La punizione fu la separazione eterna di Dio.

Intendimento. Riflettiamo su questo.

Il **mio peccato** è in un certo modo come quello degli angeli: essi sono esseri eletti; anche io (battesimo, tanti doni, tanti tocchi della grazia). Ad essi Dio offre loro il Paradiso; anche a me. Ad essi li sottomette ad una prova; anche a me.

Così punisce Dio **un solo peccato** e peccato **di pensiero**: un peccato che durò un istante. Così punisce **un Dio infinitamente giusto e saggio**. Così punisce un Dio infinitamente **misericordioso** che si fece uomo per morire in una croce per gli uomini. **Pertanto, o la malizia del peccato mortale è immensa, o tale atto della giustizia divina è inspiegabile.**

Volontà. Se io ho peccato mortalmente una sola volta, ho meritato la stessa punizione degli angeli ribelli. Se ho peccato molte volte, benché solo fosse di pensiero, benché sia stato solo un istante, ho meritato molte volte l'inferno eterno. **E tuttavia sono vivo! Chiedere, dunque, vergogna e confusione... per ché questo trattamento tanto misericordioso con me?**

b) Il peccato di Adamo ed Eva

Memoria: Che cosa sappiamo dei nostri primi genitori?

Creati nel Paradiso. Padroni della creazione: “*Che cos'è l'uomo perché ti ricordi di lui o il figlio dell'uomo perché tu te ne curi? Di poco l'hai fatto inferiore agli angeli, di gloria e di onore l'hai coronato e hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi*” (Ebrei 2,6-8).

Pieni di doni soprannaturali: immortalità, grazia, impassibilità, perfetto dominio, armonia meravigliosa con l'universo, intelligenza privilegiata, innocenza, ignoranza del male. E soprattutto godendo di un'incredibile familiarità con Dio; la Bibbia lo dice con un'espressione molto bella:” ...*il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno...*” (Gn 3,8). Nei racconti della Genesi vediamo le conversazioni di Dio con Adamo: conversazioni di un amico con un'altro amico, con fiducia.

Il peccato. Tutto questo fu perso in un istante. Eva cade nella tentazione e pecca; ed Adamo la seguì con la sua libertà. *Sarete come dei*: promette il serpente. La curiosità la vinse. Volevano conoscere e dominare come Dio. Quando scoprirono l'inganno ormai era tarde, avevano perso tutto... Erano nudi: non avevano né la grazia, né l'innocenza, né l'immortalità, né il dominio di sé e delle cose, né il paradiso...

Intendimento: Pensiamo alle conseguenze del peccato:

L'esperienza della morte, del dolore; gli ospedali, i lebbrosari, i psichiatrici; le guerre, gli odi; gli uomini, donne, bambini senza speranza; migliaia di bambini che muoiono giorno dopo giorno di fame; i milioni di aborti, tutta l'esperienza della sofferenza che abbiamo in questa terra a causa di un solo peccato.

Che cosa è dunque il peccato che ha prodotto conseguenze tanto gravi? Non può essere qualcosa di lieve se Dio -Dio di misericordia e di benignità - permette per causa di esso mali tanto grandi e terribili.

Volontà: Sostanzialmente ogni peccato mortale ha la stessa malizia che ebbe il peccato di Adamo ed Eva. Pertanto, per un solo peccato mortale io ho meritato tutte le punizioni di Adamo ed Eva. E tuttavia sono vivo!

Chiedere perdono per i miei tanti peccati. Rigraziare Dio per la sua Misericordia. Fare il proposito di non offenderlo mai più.

c) Il Peccato di un uomo particolare

Memoria: Immaginiamo la morte repentina di un giovane o un bambino dopo avere commesso il suo primo peccato mortale. Che cosa merita? Sappiamo per fede che va all'inferno. Il cielo è inaccessibile per lui.

Intendimento: Un solo peccato ed una punizione eterna. Perché? Perché il peccato è un'offesa **da se infinita**. Non è questione di numeri. Basta uno solo affinché meritiamo l'inferno.

Volontà: Un solo peccato e tale punizione, senza speranza...!!!

E noi, quanti peccati abbiamo commesso? Per caso la mia vita non è una vita di abuso della misericordia divina? Fino a quando continuerò così?

3. Colloquio con Cristo in Croce

*Immaginando a Cristo Nostro Signore davanti e **posto in croce**, fare un colloquio nel quale dobbiamo ammirarci: ammirarci come **di Creatore è venuto a farsi uomo e di vita eterna a morte temporale**, e così a morire per i miei peccati.*

*Altrettanto guardando a me stesso pensare a quello che **ho fatto per Cristo**, quello che **faccio per Cristo**, quello che **devo fare per Cristo**; Infine, vedendolo in quello stato e appeso alla croce, esprimerò quei sentimenti che mi si presenteranno.*

Finire con un Anima Christi (ES 53)